

Conferenza della pace. Commissioni alle responsabilità

PARI 15 (Ufficiale) — La commissione per le responsabilità ha esaminato nelle giornate di mercoledì giovedì e venerdì i rapporti delle tre sottocommissioni da essa costituite. Quelli delle due prime sottocommissioni sono stati approvati. La prima sottocommissione che si occupa dei fatti criminali ha ritenuto la consegna di documenti estremamente caratteristici, relativi alle responsabilità della guerra ed ha un numero considerevole di fatti precisi di guerra; la seconda sottocommissione chiamata ad esaminare quella responsabilità dei fatti politici della guerra o circa la violazione della neutralità del Lussemburgo e del Belgio che possono rivestire un carattere strettamente o tecnicamente penale, ha espresso l'opinione che spetta alla conferenza per la pace di adottare la misura speciale e anche di creare un organo particolare per trattare come lo meritano gli autori dei fatti criminali; la terza sottocommissione che si occupa della violazione delle leggi sul costanti di guerra ha stabilito non soltanto la competenza dei tribunali nazionali, ma anche quella di un tribunale in cui siano rappresentate le varie potenze, che non si astrirebbe nella mancanza di ripartizione alcuna ad alcuna considerazione di posizione sociale.

La commissione esamina attualmente i rapporti sui quali è prematuramente dare finora informazioni che la propria conclusione dei lavori per tentare di fornire questa prima con tutte le precisioni possibili.

I tedeschi accettano tutte le condizioni degli alleati BRUXELLES 15 (A. S.) — I capi delle delegazioni dell'Intesa e della Germania si sono riuniti nel pomeriggio. I tedeschi hanno aderito alle condizioni degli alleati.

Commissioni tedesche per l'armistizio

BRUXELLES 15 (A. S.) — Le commissioni tedesche per l'armistizio si riuniscono questa mattina per terminare i loro lavori preliminari. La sottocommissione alleata del governo di Weimar giungerà prima della riunione della sera.

CORRIERE ROMANO

Consiglio dei ministri ROMA 16 (Stafani) — Oggi sotto la presidenza dell'on. Colosimo si riunirà a Palazzo Brancchi il Consiglio dei ministri per trattare di importanti questioni di politica interna e tributaria, principalmente a magistrati, per le questioni sulle quali sono ancora in corso i lavori di commissione e le discussioni per i ferrovieri e contro la disoccupazione.

Per la Venezia Giulia ROMA 16 (B) — Sono qui gli on. Valerio, Horis, Cocci, Pittini, Razzi, Degasper, Gasser per trattare coi fatti loro completi un quesito che il ministro del Tesoro, pure, non nascondendo le difficoltà della situazione economica-monetaria, promise dei provvedimenti per il prossimo mese.

GERMANIA

I vallotti contro gli spartachiani BERLINO 10 — Per andare gli spartachiani da loro ripari si adoperano i vallotti. Gli aviatori sono muniti di carte topografiche di Berlino, e agrimenti di loro sorveglianza. Volano tanto bassi da scoprire assegni e documenti o mitragliatori mascherati. Gli spartachiani resistono ancora in qualche via vicino all'Alexanderplatz. Poiché non possono sperare di loro prigioni, il uccidono. Da martedì, fra i 1000 persone sono state uccise o ferite. Questo numero comprende le perdite delle due parti.

In una sola cappella mortuaria, in vicinanza dell'Alexanderplatz, vi sono 150 cadaveri di donne e bambini.

AUSTRIA

Il nuovo ministero ZURIGO 15 (Stefani) — Si ha da Vienna: il nuovo ministero della Austria tedesca è stato così costituito: cancelliere dello stato Renner, vice-cancelliere il cap. provinciale del Vorarlberg Enders, giustiziera Mayer, finanza Schuster agricoltura Stoepfer, commercio Ellenbogen, amministrazione sociale Kautschuk, affari esteri Klein, esercito Deutch, comunicazioni Paul, alimentazione Losenfeld, socializzazione Bauer.

Per la socializzazione ZURIGO 16 (Stefani) — Si ha da Vienna: L'assemblea ha approvato la legge per la costituzione del governo e sulla rappresentanza popolare e del progetto per la nuova costituzione del ministero incaricata di preparare la socializzazione. Federico Adler ha messo in rilievo la gravità della situazione economica ed ha detto che è necessario sostituire l'arbitrarietà nella produzione capitalistica con la produzione socialista. Ha aggiunto che in conseguenza della anarchia ai sono a Vienna 190 mila disoccupati.

Corriere parigino

I moti di spirito di Clemenceau (Servizio speciale dell'azione) PARIGI, 10. — Giorgio Clemenceau che, malgrado i suoi 78 anni ha già dato, durante la guerra, tante meritate lezioni di energia, ha stupito ancora una volta, il mondo intero per l'eccezionale forza di resistenza non solo del suo corpo, ma anche del suo spirito, sano, robusto e forte. Colpito ad una spalla da una rovesciata ammazzata nel polmone sinistro, mentre tutti credevano ch'egli stesse per correre pericolo di morte, riciccolò, pochi giorni dopo, riprendere le sue innumerevoli e formidabili attività di quale era, essersi mai sgarbato, per un solo momento, dalla sua inesauribile e scintillante verve.

Giorgio Clemenceau, non è soltanto un giornalista brillante e di grande ingegno, ma un uomo di stato notevole; egli è soprattutto un uomo di spirito morale, dalla battuta pronta, rapida, tagliente. La sua ultima avventura politica volgere al tragico; non lo fu non certo per merito suo, ma comunque avrebbe potuto diventare drammatica se il protagonista fosse stato un altro. Clemenceau se n'è valso per far dello spirito a danno dei suoi amici e dei suoi nemici politici, ed anche, talvolta, a danno di un certo numero di fra i più dotti, dalle freddezza gelosissimo pronunziata da lui durante i giorni della sua malattia formano una raccolta curiosa da aggiungere alla sua biografia, perché testimoniano della eccezionale vitalità di questo carattere straordinario di lottatore, che, anche nei momenti più terribili della lotta, non sa rinunciare ad essere un uomo di spirito.

Del resto Clemenceau non è stato per la prima volta a stato notevole; egli è soprattutto un uomo di spirito morale, dalla battuta pronta, rapida, tagliente. La sua ultima avventura politica volgere al tragico; non lo fu non certo per merito suo, ma comunque avrebbe potuto diventare drammatica se il protagonista fosse stato un altro. Clemenceau se n'è valso per far dello spirito a danno dei suoi amici e dei suoi nemici politici, ed anche, talvolta, a danno di un certo numero di fra i più dotti, dalle freddezza gelosissimo pronunziata da lui durante i giorni della sua malattia formano una raccolta curiosa da aggiungere alla sua biografia, perché testimoniano della eccezionale vitalità di questo carattere straordinario di lottatore, che, anche nei momenti più terribili della lotta, non sa rinunciare ad essere un uomo di spirito.

Del resto Clemenceau non è stato per la prima volta a stato notevole; egli è soprattutto un uomo di spirito morale, dalla battuta pronta, rapida, tagliente. La sua ultima avventura politica volgere al tragico; non lo fu non certo per merito suo, ma comunque avrebbe potuto diventare drammatica se il protagonista fosse stato un altro. Clemenceau se n'è valso per far dello spirito a danno dei suoi amici e dei suoi nemici politici, ed anche, talvolta, a danno di un certo numero di fra i più dotti, dalle freddezza gelosissimo pronunziata da lui durante i giorni della sua malattia formano una raccolta curiosa da aggiungere alla sua biografia, perché testimoniano della eccezionale vitalità di questo carattere straordinario di lottatore, che, anche nei momenti più terribili della lotta, non sa rinunciare ad essere un uomo di spirito.

Del resto Clemenceau non è stato per la prima volta a stato notevole; egli è soprattutto un uomo di spirito morale, dalla battuta pronta, rapida, tagliente. La sua ultima avventura politica volgere al tragico; non lo fu non certo per merito suo, ma comunque avrebbe potuto diventare drammatica se il protagonista fosse stato un altro. Clemenceau se n'è valso per far dello spirito a danno dei suoi amici e dei suoi nemici politici, ed anche, talvolta, a danno di un certo numero di fra i più dotti, dalle freddezza gelosissimo pronunziata da lui durante i giorni della sua malattia formano una raccolta curiosa da aggiungere alla sua biografia, perché testimoniano della eccezionale vitalità di questo carattere straordinario di lottatore, che, anche nei momenti più terribili della lotta, non sa rinunciare ad essere un uomo di spirito.

Del resto Clemenceau non è stato per la prima volta a stato notevole; egli è soprattutto un uomo di spirito morale, dalla battuta pronta, rapida, tagliente. La sua ultima avventura politica volgere al tragico; non lo fu non certo per merito suo, ma comunque avrebbe potuto diventare drammatica se il protagonista fosse stato un altro. Clemenceau se n'è valso per far dello spirito a danno dei suoi amici e dei suoi nemici politici, ed anche, talvolta, a danno di un certo numero di fra i più dotti, dalle freddezza gelosissimo pronunziata da lui durante i giorni della sua malattia formano una raccolta curiosa da aggiungere alla sua biografia, perché testimoniano della eccezionale vitalità di questo carattere straordinario di lottatore, che, anche nei momenti più terribili della lotta, non sa rinunciare ad essere un uomo di spirito.

Del resto Clemenceau non è stato per la prima volta a stato notevole; egli è soprattutto un uomo di spirito morale, dalla battuta pronta, rapida, tagliente. La sua ultima avventura politica volgere al tragico; non lo fu non certo per merito suo, ma comunque avrebbe potuto diventare drammatica se il protagonista fosse stato un altro. Clemenceau se n'è valso per far dello spirito a danno dei suoi amici e dei suoi nemici politici, ed anche, talvolta, a danno di un certo numero di fra i più dotti, dalle freddezza gelosissimo pronunziata da lui durante i giorni della sua malattia formano una raccolta curiosa da aggiungere alla sua biografia, perché testimoniano della eccezionale vitalità di questo carattere straordinario di lottatore, che, anche nei momenti più terribili della lotta, non sa rinunciare ad essere un uomo di spirito.

Del resto Clemenceau non è stato per la prima volta a stato notevole; egli è soprattutto un uomo di spirito morale, dalla battuta pronta, rapida, tagliente. La sua ultima avventura politica volgere al tragico; non lo fu non certo per merito suo, ma comunque avrebbe potuto diventare drammatica se il protagonista fosse stato un altro. Clemenceau se n'è valso per far dello spirito a danno dei suoi amici e dei suoi nemici politici, ed anche, talvolta, a danno di un certo numero di fra i più dotti, dalle freddezza gelosissimo pronunziata da lui durante i giorni della sua malattia formano una raccolta curiosa da aggiungere alla sua biografia, perché testimoniano della eccezionale vitalità di questo carattere straordinario di lottatore, che, anche nei momenti più terribili della lotta, non sa rinunciare ad essere un uomo di spirito.

— Caro presidente — replicò il dottor Gosset — voi siete troppo chirurgo. Vi assicuro che quando avrò una rovesciata in corpo mi guarderò bene dal farvi chiamare.

Finalmente Clemenceau si convinse della necessità di non farsi estrarre il proiettile. Ed allora osservò, rassegnato: — Dire che se ci fosse ancora la guerra i soldati m'avrebbero già chiamato il «Bonifé la balla». (Cioè l'inghiottitore di proiettili).

Ma, dopo una giornata di riposo, Clemenceau non voleva più saperne di stare a letto. Alla fine il dottor Gosset dovette dirgli, in tono di consiglio, manifestargli il loro simpatico ed i loro auguri. Quando l'uscire venne a dirgli che Barthou — il quale passa in

Non vinto Clemenceau ripose: — E anch'io son medico e faccio parte dell'Accademia di Medicina. Ebbene, com'è noto, io sono il diritto di darmi degli ordini.

Malgrado però queste proteste Clemenceau fu obbligato al riposo. Appena fu di quei giorni d'oro forzato per ricevere molti uomini politici venuti per manifestargli il loro simpatico ed i loro auguri. Quando l'uscire venne a dirgli che Barthou — il quale passa in

Aperto il congresso il presidente A. Tromba riferisce su tutti i passi fatti per ottenere il minimum della domanda di 100 milioni di lire. Il presidente chiese, per migliorare la loro disastrosissima condizione finanziaria. Circa un mese fa la direzione aveva presentato al commissario civile cav. Villa-Santa un memoriale, in cui venivano chieste un aumento dalle 60-140 lire mensili per tutti i maestri. Il sig. commissario civile aveva promesso tutto il suo appoggio, ma avendo ricevuto una risposta negativa da Trieste, si riservò di fare un'interposizione di un mese di prova. Ciò non costituiva una misura per adeguare i su respinta.

Per espedire fino all'ultimo tutti i mezzi legali a sua disposizione, la direzione aveva rivolto a S. E. l'ammiraglio Cagni per mezzo del sindaco Stianich, il quale benché indegno, si prese immediatamente a cuore le giustissime domande degli insegnanti e si portò da S. E.

S. E. l'ammiraglio Cagni incaricò vedendo che il sindaco di cominciare a fare i conti. I maestri annualmente venivano concessi 100 lire e ai calcoli 65 lire mensili di aumento.

Sabato doporanzo invece pervenne la notizia che a tutti i doctri venivano concessi soltanto 50 lire indistintamente. Questa proposta veniva respinta. Il sindaco ebbe un secondo abboccamento con S. E.

E la risposta giungeva durante il congresso: a tutti 60 lire indistintamente. Dopo una vivacissima discussione questa proposta veniva respinta come non conciliante ai veri bisogni degli insegnanti.

Il congresso degli insegnanti primari dei distretti scolastici di Pola, Rovigno e Pisino convocato nella scuola «Edmondo De Amicis» addì 16 marzo 1919, quindi ad unanimità (meno due assenti) il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno: Mentre si compie dell'arveratura unione di tutte le forze insegnanti dei distretti scolastici di Pola, Rovigno e Pisino e ne trae buoni auspici per il futuro lotta in favore della scuola e degli insegnanti;

considerando insufficiente l'aumento di 60 lire mensili a partire dal 5 novembre 1918 assegnato da S. E. Cagni insegnanti;

facendo impregniata la questione della pervenienza degli stipendi e riforme dell'attuale iniqua legge scolastica austriaca, che la direzione magistrale si riserva di presentare a chi di dovere a quando sarà giunto il momento opportuno, perché sia conforme agli interessi degli insegnanti primari; invita la presidenza magistrale di portarsi da S. E. l'am. tragico Cagni, perché si compiacia di prendere in benigna considerazione una domanda concernente un aumento di lire a presenzia della direzione magistrale e del commissario civile cav. Villa Santa. Da precisare in modo alla direzione: 1. di aderire in primo luogo alla società magistrale della terza sezione di Pola, 2. di aderire in secondo luogo agli interessi della classe magistrale e di interessarsi alle altre organizzazioni di Prof. Scola.

torlo od a ragione per essere un aspirante alla successione del Ministero — voleva vederlo Clemenceau, che stava parlando con un amico, ordinò: — Diteli che sono morto... Sono sicuro che ne avrà piacere.

Quando il ministro degli esteri Pichon andò a trovarlo Clemenceau assunse un'aria misteriosa, egli disse: — Avrei tanto desiderio di vedere quel Raja indiano che siede alla Conferenza... — Perché? — domandò Pichon premurosamente.

— Perché mi aveva promesso di portarmi in India ad assistere ad una conferenza alla fine... Ora vorrei dirgli che la caccia ha già avuto luogo in rue Franklin e che, purtroppo, non sono io che sono stato il cacciatore... E si potrebbe continuare così per un pezzo, con le citazioni delle frasi satistiche e talvolta ironiche uscite dalla bocca di Giorgio Clemenceau durante i giorni della sua malattia.

Ora Clemenceau è guarito, e poiché normale, ha ripreso la sua vita normale, con le citazioni delle frasi satistiche e talvolta ironiche uscite dalla bocca di Giorgio Clemenceau durante i giorni della sua malattia.

La riunione generale del Consorzio dei commercianti. Ieri alle ore 15, in seconda convocazione, ebbe luogo un'assemblea in cui, presieduto dal signor Nicolich, segretario della Federazione dei comizi di Pola, si discusse la sua volta, riproposta per l'invito ricevuto d'intervento all'odierna adunanza, porta i saluti del Commissario civile cav. Villa-Santa con lungo modo onde essere d'aiuto al Consorzio stesso, purché condovano anche dalla Direzione che sarà oggi nominata.

Dopo le comunicazioni del gerente si passò alla nomina del nuovo Consorzio. Fondi vengono eletti, per acclamazione, ad unanimità di voti i seguenti signori: Emmerigo Poduje, presidente; Giovanni Giorgi, vice-presidente; Baldo Bracco, Bettino Giuseppe, Ulrich Matteo, Benussi Luigi, Battelino Osvaldo, Fabretto Attilio, Ivo Nicolò, Morero Antonio, Benedetti Pietro, Costarunga Guido, Pelacchi Antonio e Bortolomeo Fure direttore. Il signor Riccardo Rossi, direttore aggiunto, Fortunato Francesco e Zastovich Domenico a direttori sostituti.

Il nuovo presidente, signor Emmerigo Poduje, ringrazia per la fiducia in lui riposta, promette che si adopererà nel miglior modo su tutte le parti del Consorzio, purché aiutato da tutti gli altri signori componenti la Direzione, per il bene del Consorzio stesso e, ringraziando il gerente signor Simon Rocco che per un 15 anni di circa 150 convocazioni, ha sempre sostenuto la sua incoscienza stessa, dichiara chiuso il congresso.

A domani qualche parola di commento. Associazione nazionale fra maestri elementari di Pola. Commissione per la Venezia Giulia (Trieste, Via S. Giorgio 3) Ecco l'appello che questo forte solido rivolge ai mutilati e agli invalidi redenti ch'ebbero a combattere l'assurdo.

Mutilati ed invalidi di guerra dell'Esercito italiano, uniti in fraterno legame di gloria e di solidarietà in una Associazione, che può annoverare oggi fra i più forti del Regno, rivolgono ai fratelli redenti, ch'ebbero la sventura di combattere e di lasciare parte di se stessi sui campi di battaglia per una causa che non era quella di libertà, di giustizia, e il loro consorzio, cordiale saluto.

L'Austria radunava fra gli oppressi i suoi soldati, li sceglieva, vincolati da una disciplina feroce, nel combattimento; li abbandonava nella mischia e nella fuga, quando scendeva dalla parte migliore di loro stessi; dimenticava le vedove e gli orfani dei caduti.

La Vittoria italiana ha sorpreso nella Venezia Giulia migliaia e migliaia d'invalidi e di mutilati; di orfani e di vedove.

A questi fratelli la nostra Associazione vuol portare il segno tangibile della solidarietà mista di affetto e di opere.

È di immediata necessità che, quanti non hanno il diritto, siano messi in grado di percepire, per ora almeno, quei pensioni e quegli assegni stabiliti dal cessato Governo; che siano ampliate, migliorate e fondate quelle di ridotti, come offende l'equità, onde ridonare, per quanto possibile, ed nel modo migliore, ai mutilati la loro attività.

Vi sono casi estremamente pietosi di dolore e di sacrificio che non possono essere dimenticati. Il nostro consorzio, l'Associazione interessata in questi casi con il proprio aiuto.

E finalmente, nell'attesa che la patria, stamati i popoli nel loro natural diritto, permetta a ciascuno di noi di riprendere il suo posto verso la patria, per cui gli uomini liberi han-

Questo diservito dura ormai da

lungo tempo e sarebbe ora che venisse un po' migliorato.

Il legname da costruzione per la provincia restante. Il Comando supremo ha disposto che la cesione del legname da costruzione occorrente alla riparazione dei fabbricati a cura pubblica, che privati danneggiati dalla guerra debba essere fatta dalle autorità militari a mezzo delle amministrazioni dei Comuni delle provincie liberate e redente.

Tale cesione, se si tratta di enti o persone cui dovranno essere liquidati i danni di guerra, può essere fatta anche con pagamento, verso semplice rilascio di buoni, il cui importo sarà conteggiato all'atto della liquidazione dei danni.

Per i ferrovieri. Fra il Governo e i ferrovieri è intervenuto un accordo di massima che contempla un aumento di stipendio che ondeggia tra un minimo di 600 Lire e un massimo di 800, il turno di riposo, la riduzione delle ore di lavoro.

L'adunanza generale del Consorzio dei commercianti. Ieri alle ore 15, in seconda convocazione, ebbe luogo un'assemblea in cui, presieduto dal signor Nicolich, segretario della Federazione dei comizi di Pola, si discusse la sua volta, riproposta per l'invito ricevuto d'intervento all'odierna adunanza, porta i saluti del Commissario civile cav. Villa-Santa con lungo modo onde essere d'aiuto al Consorzio stesso, purché condovano anche dalla Direzione che sarà oggi nominata.

Dopo le comunicazioni del gerente si passò alla nomina del nuovo Consorzio. Fondi vengono eletti, per acclamazione, ad unanimità di voti i seguenti signori: Emmerigo Poduje, presidente; Giovanni Giorgi, vice-presidente; Baldo Bracco, Bettino Giuseppe, Ulrich Matteo, Benussi Luigi, Battelino Osvaldo, Fabretto Attilio, Ivo Nicolò, Morero Antonio, Benedetti Pietro, Costarunga Guido, Pelacchi Antonio e Bortolomeo Fure direttore. Il signor Riccardo Rossi, direttore aggiunto, Fortunato Francesco e Zastovich Domenico a direttori sostituti.

Il nuovo presidente, signor Emmerigo Poduje, ringrazia per la fiducia in lui riposta, promette che si adopererà nel miglior modo su tutte le parti del Consorzio, purché aiutato da tutti gli altri signori componenti la Direzione, per il bene del Consorzio stesso e, ringraziando il gerente signor Simon Rocco che per un 15 anni di circa 150 convocazioni, ha sempre sostenuto la sua incoscienza stessa, dichiara chiuso il congresso.

A domani qualche parola di commento. Associazione nazionale fra maestri elementari di Pola. Commissione per la Venezia Giulia (Trieste, Via S. Giorgio 3) Ecco l'appello che questo forte solido rivolge ai mutilati e agli invalidi redenti ch'ebbero a combattere l'assurdo.

Mutilati ed invalidi di guerra dell'Esercito italiano, uniti in fraterno legame di gloria e di solidarietà in una Associazione, che può annoverare oggi fra i più forti del Regno, rivolgono ai fratelli redenti, ch'ebbero la sventura di combattere e di lasciare parte di se stessi sui campi di battaglia per una causa che non era quella di libertà, di giustizia, e il loro consorzio, cordiale saluto.

L'Austria radunava fra gli oppressi i suoi soldati, li sceglieva, vincolati da una disciplina feroce, nel combattimento; li abbandonava nella mischia e nella fuga, quando scendeva dalla parte migliore di loro stessi; dimenticava le vedove e gli orfani dei caduti.

La Vittoria italiana ha sorpreso nella Venezia Giulia migliaia e migliaia d'invalidi e di mutilati; di orfani e di vedove.

A questi fratelli la nostra Associazione vuol portare il segno tangibile della solidarietà mista di affetto e di opere.

È di immediata necessità che, quanti non hanno il diritto, siano messi in grado di percepire, per ora almeno, quei pensioni e quegli assegni stabiliti dal cessato Governo; che siano ampliate, migliorate e fondate quelle di ridotti, come offende l'equità, onde ridonare, per quanto possibile, ed nel modo migliore, ai mutilati la loro attività.

Vi sono casi estremamente pietosi di dolore e di sacrificio che non possono essere dimenticati. Il nostro consorzio, l'Associazione interessata in questi casi con il proprio aiuto.

E finalmente, nell'attesa che la patria, stamati i popoli nel loro natural diritto, permetta a ciascuno di noi di riprendere il suo posto verso la patria, per cui gli uomini liberi han-

Questo diservito dura ormai da

no combattuto; ed ai combattenti ed invalidi di tutti i paesi di unirsi in una collaborazione onesta e volenterosa, costituendo il patto del sacrificio, vivente condanna della barbarie della guerra, luminoso ammonimento per l'avvenire; la nostra Associazione svolgerà tutta l'opera sua perché il Governo italiano, al più presto, con un provvedimento umanitario, equo e giusto, cancelli l'ignominia della legge austriaca che assegna agli orfani, alle vedove dei morti in guerra, ai mutilati ed invalidi una veng-giosa elemosina.

Trieste, 20 gennaio 1919. La Commissione.

ELARGIZIONI

Per la madre di Giovanni Gria. Furono complesivamente recati dal nostro giornale per la madre di Gio. Gria: cor. 8026, 36 — lire 2649 70 che vennero consegnate dalla nostra amministrazione nel seguente modo: il 10 Feb. 1919 cor. 1504 in contanti e cor. 2111 10 depositate in un libretto della civica cassa di risparmio e L. 1955.10 in contanti e L. 313.50 in un libretto della cassa di risparmio; il 17 marzo 1919 in contanti cor. 1321.96 e L. 350 95.

Totale cor. 5026 36 e L. 2649 70. Ringraziamo a nome della madre tutti i generosi donatori che con tanta generosità hanno contribuito al nostro appello, onorando la memoria del caduto. Dichiariamo con ciò chiusa per conto nostro la sottoscrizione, pregando i signori oblatori di voler dirigere i loro doni direttamente alla madre di Gria.

Per i figli di Vico Profanzani. Istrina rivenduto nelle Polesine e nelle Istrie occisioni dei figli di Vico Profanzani, caduto combattendo nel Trentino. Da Guido Frivoglio cor. 10. Somma presidente cor. 121 e lire 155 Totale cor. 131 e lire 155.

TEATRI

Pellegrina Gisi. Due teatri affollatissimi ieri. In mattinata l'ultima replica della «Signorina del ciamastrato».

La festeggiana. Ina Soster, un'eccezionale attrice, piena di brio ben interpretata. L'affettuoso col Vezani orfani e si presentarono con un accordo di movimenti e di scena veramente ottimi.

La Teheran ed il Vico anche loro furono applauditissimi.

La serata un pubblico sfollatissimo composto di elemento scelto, le migliori famiglie di Pola e la rappresentazione di «L'ultima notte di un soldato» applausi alla «Parigi senza voi».

La gait operetta, molto gaia, una vera operetta francese procurò al pubblico tre ore di vero buon umore. I balletti, i comici, le travate spiritose del «Vico» furono sempre applauditi.

Anche in questa ripresa del «Parigi senza voi» venne fatto bisare il duetto delle mogli tradite, interpretate assai bene, in modo particolare della simpatica cantante Anita Fari. Le commedie nelle vesti di Afroldo lavorò ottimamente. Assai bene il Vico, ed il Gidi, in complesso una splendida serata.

Stessa rimpresina sulle nostre scene la «Certo una notte per Pola», l'opera è vecchia e conosciuta, ma si presenta come novità per la speciale interpretazione della compagnia Angelini. Vi presentano pure tutti i migliori del Vico la compagnia: La Soster, la Teheran, la Fari, il Vezani, Gaidi, Paneray, e cosa ma la scena è sfarzosa con v-sti, e messa in originali giapponesi. La musica non ha bisogno di commenti, e l'interpretazione di «Il Vico» sarà data allo spartito si fa bene pronosticare.

Domani sera alle ore 20 la novità il «R. dei belli».

ADUNANZE

Per domani i cinemografisti sono convocati alle ore 21 nella sede sociale per questioni importanti.

Per questa sera sono invitati gli aderenti alla sezione Bandamatrice e quelli che desiderano prendere parte alle stesse, per le ore 6 nella sede, in Civo Castello 2.

Spogliature musicali

Nel salutare all'ultimo concerto sostenuto dalla banda presidenziale, in Piazza del Foro, ho avuto l'opportunità di poter ammirare i meriti di questa banda. Il nuovo modo questi sono i nomi del suo direttore, il maestro sign. Fernando cav. Rodrigues.

